

I misteri della Repubblica

Addio saggi, Gladio era legittimo

Il comitato di saggi che doveva esprimersi sulla legittimità di Gladio non esiste più. Lo ha detto Giulio Andreotti alla conferenza stampa di fine anno.

ALBERTO LEISS

ROMA. Dicendolo come se niente fosse, il presidente del Consiglio ha ammesso ieri che del comitato di saggi che avrebbe dovuto esprimersi sulla legittimità costituzionale di Gladio, in pratica non si farà più nulla.



Giulio Andreotti durante la conferenza stampa di fine anno

«Che i magistrati di Roma e di altre procure occupino di questo problema - è stata la risposta - non solo non ci dispiace, ma offriamo tutto il materiale necessario. E fuori di luogo dubitare della legalità di una struttura nata in molti paesi sotto l'egida dell'Alleanza, che aveva il solo scopo di predisporre una piccola rete informativa e di contrasto nell'ipotesi di un'occupazione militare dell'Italia».

mettono in circolazione con una faciloneria straordinaria, delle ipotesi che poi diventano del fatto... A proposito del «saggi» Andreotti ha detto che «non insistiamo sull'ipotesi che era stata prevista».

Gli «omissis». «Non sono il solo ad aver visto gli omissis, in questi giorni abbiamo nominato una commissione di quattro ministri perché li guardassero, perché non è un problema personale».

Dure repliche dei giornalisti al discorso di Andreotti. «Il capo del governo vuole limitare la libertà di stampa».

STEFANO DI MICHELE

Piano Solo Casson scopre nuovi omissis

VENEZIA. Tornano alla luce altri omissis. Stavolta, sono quelli imposti dal governo alla relazione del gen. Giorgio Manes.

I giovani Pri: «Andreotti mente al paese»

ROMA. La pubblicazione degli omissis alla relazione Beolchini da parte della stampa, prima del loro invio al Parlamento, supera per gravità il prolungato silenzio sugli elenchi della P2, che costinse alle dimissioni del governo Forlani nel 1981.

Il presidente vede Forlani, Vassalli, l'avvocato dello Stato. Poi emette una strana nota Gran consulto di Cossiga al Quirinale dopo la denuncia di Dp per alto tradimento

Con un lungo comunicato, il Quirinale ufficializza l'esistenza di una denuncia di Dp contro Cossiga per l'affare Gladio. Dp chiede la messa in stato d'accusa del presidente per alto tradimento e attentato alla Costituzione.

mentali legislativi del caso - è stata trasmessa al comitato parlamentare per i procedimenti di accusa. La nota spiega le motivazioni della denuncia contro Cossiga: «La condotta, il concorso all'organizzazione e la difesa della legittimità della cosiddetta organizzazione - Gladio».

verso un'oggettività come il Comitato per i procedimenti di accusa, dal momento che gli esperti d'opinione che potevano dargli lumi si sono affrettati a ritirare le loro testimonianze».

La Procura sequestra i documenti del Sismi

Su ordine dei magistrati romani sigillato l'archivio dell'ufficio «R» a Forte Braschi. Ma la contabilità della Super Nato è stata distrutta in luglio.

ANTONIO CIPRIANI

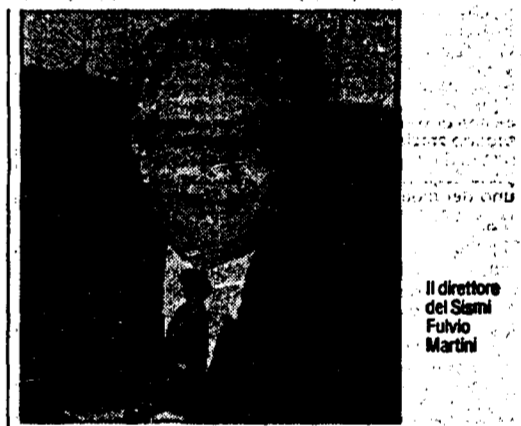
ROMA. La Digos ha busato di buon'ora a Forte Braschi. Con un ordine di sequestro in pugno i funzionari della questura hanno sigillato tutta la documentazione del Sismi sull'operazione Gladio.



Il procuratore generale Ugo Giudiceandrea

tesi di reato celata dietro l'organizzazione Gladio, quindi hanno richiesto una serie di documenti al presidente del Consiglio ed al direttore del Sismi Fulvio Martini.

chiaramente e largamente incompleti, come i fascicoli del perito Marco Morin, di Enzo Maria Dantini e di Gianfranco Bertoli, non inclusi nell'elenco dei 622 della Gladio, ma in quello dei 1800 ufficialmente mai allertati.



Il direttore del Sismi Fulvio Martini

Segreto di Stato Così fu violata la riforma del '77

ROMA. «Da quando esiste l'Autorità di sicurezza, cioè da quando esiste la Nato, questa delega è stata affidata al capo del servizio segreto. Nel 1978 erano stati riformati i servizi, era logico che si desse al capo del servizio militare, come prima era stato dato al Sid e ancora prima al Sifar».